

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

Mercoledì 18 Marzo 2009 CRONACA Pagina 17

MEMORIA/I PROFUGHI. Presentazione del testo di Spaziani e Scipolo all'Ufficio scolastico «Ricordi di frontiera» tra esodo, foibe, guerra. Vicende sul confine orientale nel 1940-45

Nella sede dell'Ufficio scolastico provinciale è stato presentato il volume «Ricordi di frontiera» (Cierre edizioni, pp. 192, euro 12) scritto dal professor Gracco Spaziani e dal giornalista Marco Scipolo, pubblicato dall'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea con il patrocinio del Comune.

All'inizio il saluto del sindaco Flavio Tosi. Guerra, foibe ed esodo gli argomenti del testo, che contiene anche le testimonianze dirette di alcuni veronesi.

Dopo il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Giovanni Pontara, che ha dimostrato apprezzamento per l'opera evidenziando che proprio la scuola è sede adatta per il dialogo e il confronto, è intervenuta Agata La Terza, direttore dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza, che ha spiegato i motivi che hanno condotto ad editare il libro, in particolare «la serietà dell'impostazione, l'attenzione a cogliere i vari versanti della complessità di questa vicenda storica», ha detto, riferendosi ai tragici eventi del confine orientale italiano nella seconda guerra mondiale. La Terza ha ricordato che su quella frontiera si mescolavano anche «fili molto intrecciati di problematiche riguardanti sia l'aspetto nazionale, la convivenza di nazionalità diverse, sia la questione sociale».

Gli autori hanno illustrato il contenuto della loro ricerca storica, che comprende «fascismo di frontiera», invasione della Jugoslavia da parte dell'Italia e della Germania (1941-43), guerriglia del movimento resistenziale titino comunista, crimini delle truppe italiane nei territori occupati, violenze e politica repressiva del regime jugoslavo, foibe nella Venezia Giulia ed esodo. «È dimostrato dai documenti che gli eccidi di italiani nel '43 e nel '45 non furono un fenomeno spontaneo: erano diretti dall'alto, ha dichiarato sulle foibe Spaziani, esponendo una sintesi storica. In merito all'esodo ha precisato: «I profughi non erano solo di estrazione borghese: appartenevano a tutte le classi sociali; il 90 per cento degli italiani di quelle terre scelse l'esilio». Spaziani ha aggiunto: «È necessario, però, completare la narrazione ricordando l'occupazione italiana della Jugoslavia, non certo per giustificare o sminuire gli eccidi delle foibe ma solo perché si tratta di un'unica storia: la guerra inizia nel 1941 con l'invasione della Jugoslavia da parte di Italia e Germania e prosegue con una dura repressione contro i partigiani, non bisogna dimenticarlo».

Scipolo ha presentato le sei testimonianze dirette, inserite nella seconda parte del volume, rese nella forma dell'intervista dai testimoni, diventati cittadini veronesi. Si tratta della voce di cinque esuli istriane-dalmate, e di un soldato reduce che ha combattuto in Jugoslavia dal '41 al '43 e che fu poi deportato dai tedeschi nei lager nazisti. «Era importante raccogliere e salvare le loro storie: ci forniscono informazioni preziose su quegli avvenimenti» ha detto Scipolo. «Da private sono ora diventate

pubbliche, sono patrimonio collettivo, sono storie che, come italiani, ci riguardano perché appartengono alla storia del nostro Paese».

Hanno partecipato e sono intervenuti dal pubblico anche alcuni esuli e protagonisti del volume oltre al presidente del comitato veronese dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Francesca Briani, invitati dall'Istituto. «Siamo andati in casa d'altri, abbiamo fatto del male, abbiamo ucciso» ha affermato il reduce Aldo Dal Ben. Per Briani i profughi erano spesso mal visti, non a Verona ma in altre città, e questo era causato da una propaganda politica che «ci presentava come tutti fascisti». Maurizio Zangarini, presidente dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza, ha ringraziato gli autori per il loro sforzo nell'offrire attraverso il libro «una versione il più possibile obiettiva di ciò che è stato: vi è un equilibrio difficilmente raggiungibile». Ha poi comunicato che l'Istituto donerà una copia del volume alle biblioteche delle scuole superiori di Verona e provincia.